

# Fli: pressioni sui nostri candidati

Falvo presenta la sua squadra e denuncia: «In due costretti al ritiro»

Quando c'è Angela Napoli non c'è nulla da fare: i toni diventano subito tosti. E non poteva essere altrimenti ieri mattina a palazzo Dei Bruzi, dove Sergio Nucci ha presentato le sue liste alla presenza, appunto, della Napoli, di Fabrizio Falvo, nella veste di coordinatore provinciale di Fli, di Roberto Grandinetti, il vicecoordinatore regionale dei finiani e di Sergio Nucci, il candidato sindaco. Uscito da una cultura "di governo" (è stato eletto nel 2006 in quota Rnp), Nucci è diventato "di lotta" dopo cinque anni di opposizione senza sconti, condotta assieme a Falvo. «Questa alleanza non è altro che il coronamento di un'amicizia nata sui banchi dell'opposizione», ha detto Nucci, l'unico medico aspirante alla poltrona di palazzo Dei Bruzi. Con Falvo i toni sono subito incendiari: «Noi rappresentiamo la maggioranza per bene dei calabresi che non è adeguatamente rappresentata nelle opposizioni». E, visto che è il tono a fare la canzone, il dirigente di Fli, passa alle denunce: «Io ho tenuto nascosto la lista per evitare che i candidati subissero pressioni dall'esterno per non candidarsi. In due casi, purtroppo, ciò è avvenuto». Non poteva mancare un cenno a dina-

miche "nazionali": «Dov'era Berlusconi quando essere anticomunista era pericoloso? Ora, a comunismo estinto, è troppo facile» Nucci si è sforzato di essere più istituzionale. Perciò ha parlato, per dirne una, di quote rosa, vantando il 50,9% di donne nelle sue liste. Però quando ci vuole ci vuole. Perciò qualche dritta politica gli è scappata: «Noi siamo qui il laboratorio politico del polo civico nazionale abortito per colpa dell'Udc», ha detto, con palese allusione del fatto che quasi tutti i candidati di Buongiorno Cosenza hanno aderito a Fli. E, giusto per inserire quel pizzico di giustizialismo che non stonava con l'ambiente: «Noi siamo tutti persone per bene», I programmi? «Abbiamo anticipato tutto. Siamo stati i primi a parlare dei problemi della rete idrica, delle regole e del lavoro. Gli altri ci hanno solo seguito». Rituale la de-

nuncia del voto di scambio: «Sembra che ci sia già chi attua certe prassi nei quartieri popolari». Più

una polemica sui trasporti. Che, dopo il breve intervento di Grandinetti, dà l'assist ad Angela Napoli: «A proposito di trasporti: ma il consigliere delegato non è un cosentino? E' strano che, dopo tanti soldi spesi in campagna elettorale non vi arrivino risultati». Ed è solo l'inizio di un attacco all'arma bianca, in cui la giustiziera della Piana scatena tutti i suoi cavalli di battaglia, che culminano come al solito nella questione morale: «Il nostro patto etico è più robusto di quello del Pdl. Si paragonino i candidati. Noi abbiamo selezionato le liste con il microscopio». E, se ciò non bastasse, «adesso c'è pure la legge "Lazzati". Spero che i magistrati se ne ricordino».

**SAVERIO PALETTA**  
cosenza@calabriaora.it